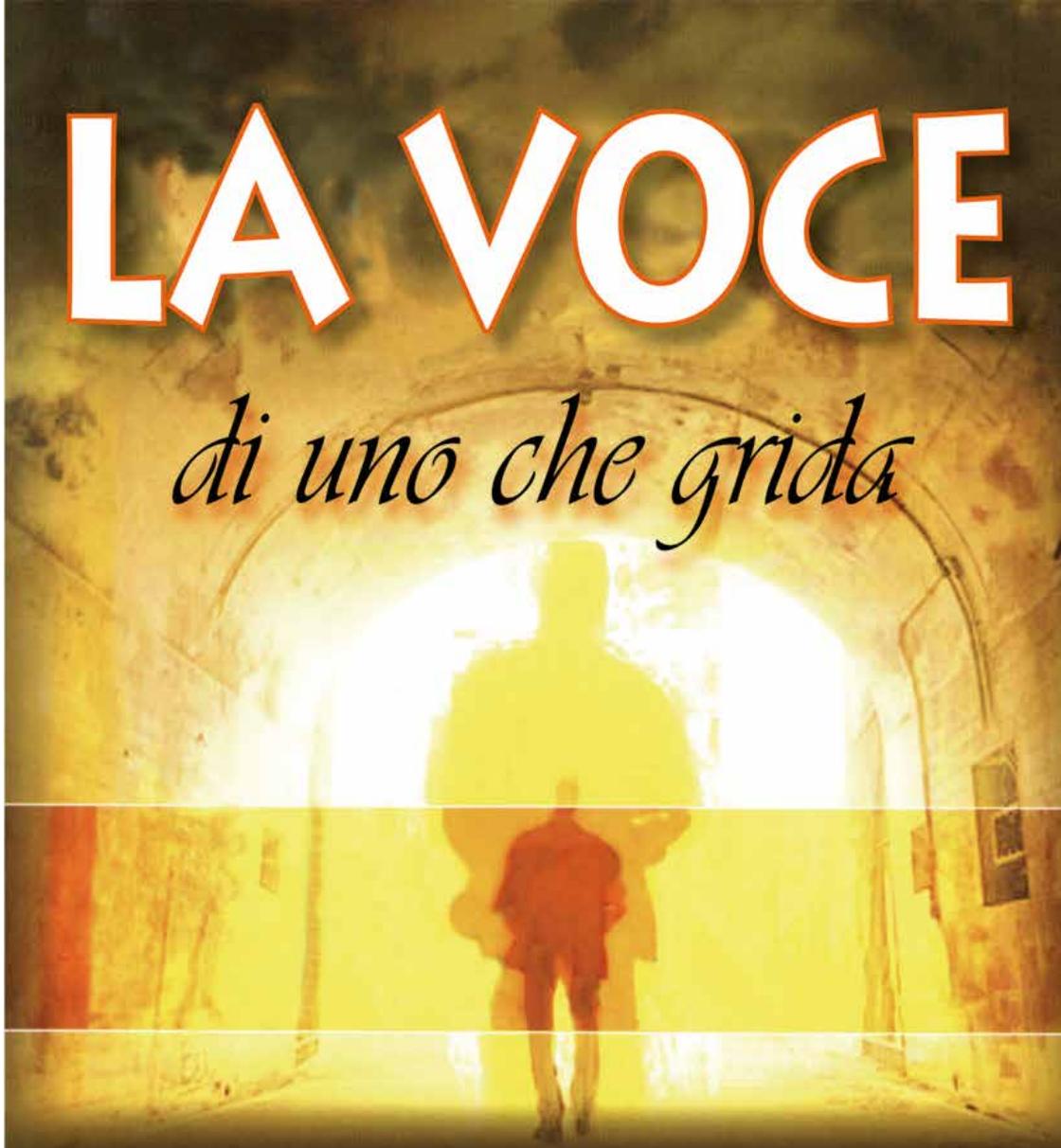


LA VOCE

A photograph of a person walking away from the camera down a long, narrow tunnel. The person is silhouetted against a bright light at the end of the tunnel. The walls of the tunnel are textured and aged.

di uno che grida

EUN

JOHN BEVERE

Il ministero profetico di questi ultimi giorni

ESTRATTO

John Bevere

La voce di uno che grida

***Il ministero profetico
di questi ultimi giorni***



EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia
www.eun.ch



© Copyright by

EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia

Telefono (0332) 723.007 - Fax (0332) 99.80.80
info@eun.ch - www.eun.ch

Senza l'autorizzazione scritta dell'Editore è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume, l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi mezzo elettronico e meccanico, la fotocopiatura, la registrazione e la duplicazione con qualsiasi mezzo. Secondo la "Legge sulla stampa" l'eventuale citazione deve fare esplicito riferimento all'autore, al titolo e all'editore.

Prefazione

La cosa più importante del mondo è la salvezza. Senza di essa non andrete in cielo e senza pentimento non c'è salvezza. ***La voce di uno che grida*** è un eccellente libro che parla proprio del pentimento. Io sfido ogni lettore ad arrendersi e a far pulizia nel proprio cuore e nella propria anima attraverso il pentimento. Non possiamo più continuare a vivere secondo gli standard del mondo. Dio ci ha chiamati ad una vita santa. Solo attraverso il pentimento possiamo sperare di raggiungere quel genere di pulizia che ci può dare il diritto di stare davanti al Padre, così che possiamo avere la vita eterna.

Sollecito vivamente i pastori ed anche i credenti a parlare con amore ed autorità. Basta accarezzare le orecchie. Cominciate a guidare la chiesa al ravvedimento affinché possiamo essere trovati senza macchia né vergogna né alcuna ruga al momento del ritorno del nostro Signore Gesù Cristo.

Mentre leggete questo libro riflettete sulla vostra relazione personale con Dio. Lasciate che vi parli. Non guardate ai vostri vicini e non cominciate a giudicarli; Dio vuole parlare a voi.

Dio sta cercando di far sorgere uomini che non dovranno dire cose che mantengano la chiesa nel suo stato attuale. John Bevere è uno di questi uomini. Sono stato per dieci anni a contatto con John ed ho trovato che egli è un uomo dal cuore puro, che ha forza di carattere ed una relazione con Dio che si evidenzia nel suo grande equilibrio.

Dr Norvel Hayes
Scrittore e docente
Norvel Hayes Ministries
Cleveland Tennessee

La voce di uno che grida

Dio sta spandendo di nuovo l'unzione profetica perché il cuore del suo popolo torni a volgersi a lui. Tuttavia, spesso, questo compito profetico si riduce solo a qualcuno che predice il futuro con parole di conoscenza o di saggezza anziché a qualcuno che dichiara la vera condizione in cui si trova la chiesa. Molti che ora vengono cibati dalle parole di pastori superficiali, sono pronti per ricevere il vero messaggio profetico.

Che cosa è il “Premio di profeta”?

Matteo 10:41 ammonisce: *“Chi riceve un profeta come profeta, riceverà premio di profeta; e chi riceve un giusto come giusto, riceverà premio di giusto”*. Si tratta di successo finanziario? Non vediamo nella Bibbia profeti che abbondano di ricchezze. Si tratta di posizione e di onore? No, vediamo che i profeti non vengono onorati, soprattutto da quelli che sono più vicini a loro. Di che premio si tratta? I profeti ascoltano, parlano e guardano con attenzione.

L'incontro con un vero profeta, produrrà in voi un gran desiderio e vi guiderà a conoscere e ad ubbidire al Dio vivente. Ciò conduce a riconoscere Gesù. Quando Giovanni battista predicò il ravvedimento e annunciò il regno dei cieli, moltitudini di persone oppresse si recarono a lui e ricevettero questa visione. Le persone che soffrivano seppero riconoscere il Figlio di Dio nell'umile falegname... mentre la conoscenza rese ciechi i farisei, gli scribi e i dottori della legge. Oggi più che mai bisogna che i cuori ascoltino ciò che lo Spirito dice alla sua chiesa. *“Tutti quelli che amo, io li riprendo e li correggo; sii dunque zelante e ravvediti”* (Apocalisse 3:19).

Introduzione

Questo libro è un messaggio per la chiesa. Lo è anche per coloro che hanno lasciato la chiesa perché scontenti o offesi. È un messaggio per i cristiani di tutte le denominazioni o comunità, e per coloro che non vogliono avere niente a che fare con le denominazioni e le comunità. È diretto a coloro che hanno un ministero a tempo pieno e a quelli che lo hanno part-time. È un libro per giovani e vecchi, per coloro che conoscono il Signore da molti anni e per quelli che hanno appena cominciato a servirlo.

Da quando siamo entrati nel nuovo millennio, tutti noi ci siamo trovati davanti degli interrogativi. Stiamo vivendo un risveglio? Stiamo sperimentando l'effusione dello Spirito di Dio e il raccolto di anime che il profeta Gioele ha profetizzato? In che modo possiamo paragonarci alla chiesa del libro degli Atti? Siamo la chiesa glorificata per la quale Gesù sta tornando? Siamo pronti per il suo ritorno?

È possibile che negli ultimi dieci anni abbiamo scambiato sensazioni ed emozioni eccitanti come poveri sostituti di un risveglio? Siamo diventate persone che guardano più all'apparenza che alla sostanza e che di conseguenza non vanno in profondità? Abbiamo dimenticato l'integrità e la santità che molti invocano per "l'avanzamento del regno"? Attraverso il genuino amore che abbiamo gli uni per gli altri, il mondo vede in noi Gesù Cristo? Il nostro destino è quello evidenziato negli anni Ottanta e Novanta?

L'imminente risveglio che Gioele ha profetizzato sarà diverso da ciò che molti si stanno aspettando. Non raggiungerà il mondo tramite una struttura ecclesiastica. Non giungerà tramite una chiesa tiepida che adora gli idoli e neppure tramite pastori che sono in competizione e in lotta fra loro. Non giungerà sino a quando comprometteremo l'integrità per il successo. Il mondo non sarà attratto dalla bellezza o dal luccichio della chiesa, ma piuttosto dalla sua gloria.

Il motivo dell'attuale decadenza della chiesa è dovuto allo stile di vita che abbiamo seguito e predicato nell'ultima parte del ventesimo secolo. Abbiamo ridotto il Vangelo ad una soluzione a buon mercato per i problemi della vita. Abbiamo venduto Gesù come dei piazzisti che cercano di raggiungere le quote di mercato! Nel farlo abbiamo scavalcato il ravvedimento per avere

un convertito. E così abbiamo dei convertiti. Ma la domanda è, che genere di convertiti abbiamo? Gesù disse ai pastori del suo tempo: “...*viaggiate per mare e per terra per fare un proselito; e quando lo avete fatto, lo rendete figlio della geenna il doppio di voi*” (Matteo 23:15). È facile fare dei convertiti, ma essi sono dei veri figli del regno di Dio?

Questo libro pone tutte queste domande e molte altre. Nell'autunno del 1992 lo Spirito di Dio mi disse di scrivere questo libro. Mentre lo scrivevo, tremavo di paura perché ciò che Dio mi stava dicendo era molto più duro e forte di ciò che avevo pensato. Infatti ad un certo punto ho smesso di scrivere. Non volevo dire alcune cose con la stessa forza con la quale mi erano state date. Dopo parecchie settimane, ripresi a scrivere cercando di cambiare il modo in cui avevo espresso alcune cose. Non riuscivo ad andare avanti, ero bloccato. Era come se l'unzione se ne fosse andata. Ho passato ore al computer cercando di scrivere, ma il soffio dello Spirito non c'era più. Cominciai a pregare e a cercare il Signore per il problema che riguardava questo libro. Dissi: “Signore se tu vuoi che io scriva questo libro, devi essere tu a darmi le parole. Mi sembra che nulla scorra più e non c'è vita né unzione in ciò che scrivo”. Il Signore mi rispose molto chiaramente e disse: “Sei settimane fa tu ti sei distolto dal fare ciò che desideravo; torna là dove prima fluiva l'unzione”. Tornai indietro a quel capitolo che avevo lasciato ed immediatamente l'unzione ritornò. Poi ho proseguito senza più fermarmi sino alla conclusione di questo libro.

In giro per l'America e anche altrove, ho predicato molte delle cose che ho scritto in queste pagine. In ogni caso la maggior parte di ciò che ho scritto qui mi è stata data mentre scrivevo. Prima non avevo mai sentito queste cose, né le avevo predicate né mai vi avevo pensato. Questa è un'ulteriore conferma che questo libro è stato ispirato dal Signore. Io so che questo messaggio è il grido del cuore di Dio per il suo popolo in questi ultimi tempi. Vi prego di non prenderlo alla leggera! Desidero incoraggiarvi a leggerlo per intero; il messaggio non sarebbe completo se leggeste solo una parte di esso. Mentre leggete, chiedete al Signore di applicare le cose scritte alla vostra vita affinché la sua via sia preparata nella vostra vita e nel vostro ministero. La chiesa verrà trasformata quando ciascun membro del corpo cambierà. Pensiamo troppo spesso che siano tutti gli altri a dover cambiare, ma non noi. Molto di quanto ho scritto riguarda aree che Dio ha toccato

in me per la mia vita personale allo scopo di prepararmi a questi ultimi giorni.

Il Signore sta davvero tornando per una chiesa gloriosa e santa, senza macchia né ruga né alcun'altra cosa simile (Efesini 5:27). Dobbiamo tenere questa visione viva davanti a noi affinché non ci scoraggiamo e non perdiamo ciò che ci è stato promesso. Quando Dio ci chiama al ravvedimento è perché siamo cambiati e camminiamo verso la speranza che egli ha posto davanti a noi. Il messaggio di Giovanni il Battista era: *“Pentitevi perché il Regno di Dio è vicino!”* (Matteo 3:2). In altre parole stava dicendo “Il regno è vicino, perciò affinché riceviate ciò che Dio ha preparato per voi deve esserci un cambiamento (ravvedimento)”. Predicare il ravvedimento senza la speranza condurrà la gente al legalismo. Dobbiamo cambiare al fine di poter ricevere ciò che Dio ha promesso.

Questo è un messaggio di misericordia che giunge dal cuore di Dio, non un giudizio. Misericordia perché egli ci sta avvertendo che sta tornando nella sua gloria sia che siamo individualmente pronti o no. Perciò al fine di ricevere ciò che ha preparato per noi dobbiamo cambiare quello che attualmente in noi non è come egli desidera perché, quando la sua gloria sarà rivelata, noi possiamo esultare per una gioia immensa!

La mia preghiera è che mentre voi leggete, possiate ascoltare la voce di Dio che vi parla. Che le vostre orecchie possano sentire e che i vostri occhi possano vedere e che il vostro cuore possa riconoscere e comprendere ciò che lo Spirito di Dio sta dicendo a voi e alla chiesa in questi ultimi giorni. Prego anche che egli si riveli e vi riveli il suo volere attraverso questo libro affinché possiate essere pronti per ciò a cui ha chiamato anche voi.

Capitolo 1

L'unzione di Elia

**IL GIUDIZIO DI DIO AVVERRÀ SECONDO IL SUO GIUSTO MODELLO,
NON SECONDO IL NOSTRO....**

“Ecco, io vi mando il profeta Elia, prima che venga il giorno del Signore, giorno grande e terribile. Egli volgerà il cuore dei padri verso i figli, e il cuore dei figli verso i padri, perché io non debba venire a colpire il paese di sterminio” (Malachia 4:5-6).

Il giorno del Signore

Il grande e tremendo giorno del Signore, la seconda venuta di Cristo, può essere più vicina di quanto pensiate. Dio ha detto che manderà il profeta Elia prima che tale giorno venga. Sarà un grande giorno per i servitori del Signore fedeli e avveduti, e sarà un giorno tremendo per coloro che non avranno mai accolto il Vangelo di Cristo e per quelli che saranno stati servitori stolti e malvagi. Questi sono coloro che, nonostante conoscessero il suo volere, non lo hanno eseguito! È quanto viene illustrato nelle parole di Gesù:

“Il Signore rispose: Chi è dunque l'amministratore fedele e prudente che il padrone costituirà sui suoi domestici per dar loro a suo tempo la loro porzione di viveri? Beato quel servo che il padrone, al suo arrivo, troverà intento a far così. In verità vi dico che lo costituirà su tutti i suoi beni. Ma se quel servo dice in cuor suo: “Il mio padrone tarda a venire”; e comincia a battere i servi e le serve, a mangiare, bere e ubriacarsi, il

padrone di quel servo verrà nel giorno che non se lo aspetta e nell'ora che non sa, e lo punirà severamente, e gli assegnerà la sorte degli infedeli. Quel servo che ha conosciuto la volontà del suo padrone e non ha preparato né fatto nulla per compiere la sua volontà, riceverà molte percosse; ma colui che non l'ha conosciuta e ha fatto cose degne di castigo, ne riceverà poche. A chi molto è stato dato, molto sarà richiesto; e a chi molto è stato affidato, tanto più si richiederà” (Luca 12:42-48).

Il grande e tremendo giorno del Signore è quello del suo ritorno per giudicare. Il giudizio di Dio avverrà secondo il suo giusto modello, non secondo il nostro. In quel giorno: *“L’alterigia dell’uomo sarà umiliata, e l’orgoglio di ognuno sarà abbassato; il Signore solo sarà esaltato in quel giorno. Gli idoli scompariranno del tutto”* (Isaia 2:17-18). È il giorno della vendetta per l’orgoglio e la disubbidienza dell’uomo anche se al momento sembra quasi che la ribellione e l’alterigia passino inosservate, impunte e spesso premiate.

Oggi molti si sono sviati. Vivono per sé stessi, ma pensano di essere giusti davanti a Dio. I loro cuori induriti hanno perso il timore di Dio. Di essi viene detto: *“Sappiate questo, prima di tutto: che negli ultimi giorni verranno schernitori beffardi, i quali si comporteranno secondo i propri desideri peccaminosi e diranno: Dov’è la promessa della sua venuta? Perché dal giorno in cui i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio della creazione”* (2 Pietro 3:3-4). Questi uomini e queste donne camminano secondo i loro egoistici desideri, non secondo quelli di Dio. Alcune azioni vengono addirittura compiute in nome del cristianesimo. Il loro modello non è Gesù ed essi paragonano sé stessi agli altri. Il loro standard è l’essere accettati dalla società. I loro ragionamenti seguono discorsi come questi: *“Perché dovrei vivere una vita santa quando molti nella chiesa non vivono così e rimangono impuniti? Infatti essi prosperano in ciò che fanno. Perché dovrei dunque caricarmi di un inutile peso?”*

Il Signore si alzerà a giudicare dicendo: *“Per lungo tempo ho taciuto, me ne sono stato tranquillo, mi sono trattenuto; ora griderò come una che sta per partorire, respirerò affannosamente e sbufferò a un tempo. Io devasterò montagne e colline...”* (Isaia 42:14-15). Dio è stato a lungo in silenzio e quieto.

Lo scopo di questa pausa è la salvezza. Molti si volgeranno e ritorneranno al Signore in questo tempo, mentre altri diventeranno sempre più induriti perché rifiuteranno la sua chiamata. Per loro il giorno del Signore giungerà inaspettato.

“Perché voi stessi sapete molto bene che il giorno del Signore verrà come viene un ladro nella notte. Quando diranno: Pace e sicurezza, allora una rovina improvvisa verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno” (1 Tessalonicesi 5:2-3).

Il giorno del Signore come ai giorni di Lot. Sodoma e Gomorra erano città ricche di benessere nelle quali non mancava né il cibo né riparo. Non c'era segno di un giudizio imminente. Tutto era come sempre, com'era stato già ai tempi dei loro padri. *“Similmente, come avvenne ai giorni di Lot: si mangiava, si beveva, si comprava, si vendeva, si piantava, si costruiva”* (Luca 17:28). Vennero colte completamente alla sprovvista. Devono avere pensato che Dio non avesse preso nota della condizione dei loro cuori e della perversione delle loro azioni.

Anche Lot era ignaro del giudizio imminente. Lot potrebbe rappresentare il cristianesimo carnale. Lo vediamo dal luogo in cui scelse di abitare (in mezzo agli abitanti di Sodoma e Gomorra), dal tipo di moglie che aveva, dai figli generati per incesto, che divennero i Moabiti e gli Ammoniti. Al contrario Abramo scelse di vivere in modo appartato. Egli aspettava la città il cui costruttore è Dio. Lot scelse di essere amico delle persone non convertite anziché vivere una vita separata da esse. Di certo, piano piano, il modo di vivere di quelle persone cominciò a influenzare sia lui che la sua famiglia. I suoi modelli non furono più quelli dettati da Dio, bensì furono quelli dettati dalla società in cui viveva. Lot diventò *“...rattristato dalla condotta dissoluta di quegli uomini scellerati (quel giusto, infatti, per quanto vedeva e udiva, quando abitava tra di loro, si tormentava ogni giorno nella sua anima giusta a motivo delle loro opere inique)...”* (2 Pietro 2:7-8). Anche per lui il giudizio sarebbe giunto inatteso, come un ladro di notte se non fossero giunti i messaggeri che Dio gli aveva mandato. E tuttavia, anche se erano stati avvisati del giudizio, sua moglie scelse di voltarsi indietro perché essa era stata fortemente influenzata dal mondo, tanto che non aveva più il timore del Signore. Ecco

perché Gesù ci ha avvisati dicendo: *“Ricordatevi della moglie di Lot. Chi cercherà di salvare la sua vita, la perderà; ma chi la perderà, la preserverà”* (Luca 17:32-33).

Elia viene prima

Dio ha detto che avrebbe mandato il profeta Elia prima del grande e tremendo giorno del Signore. Questo Elia che deve venire non è la reincarnazione dell’Elia che troviamo nel primo e secondo libro dei Re. Il testo non si riferisce ad un uomo storico e non si limita ad un solo uomo. Descrive piuttosto il vero significato di “Elia”. Per intenderci, la parola Elia è fatta da due parole ebraiche: *el* e *Yahh*; *el* significa “forza o potenza” e *Yahh* è il nome dell’unico vero Dio *Yahweh*. Mettendole insieme abbiamo così “la forza o la potenza di *Yahweh*, unico vero Dio”. Perciò quello che Malachia stava dicendo era che, prima del giorno del Signore, Dio avrebbe mandato una mano profetica o un’unzione nella forza e nella potenza dell’unico vero Dio. Nell’imminenza della prima venuta di Gesù, l’angelo Gabriele apparve a Zaccaria, il padre di Giovanni il battista, e gli annunciò la chiamata di Dio per la vita di suo figlio in questo modo:

“Ed egli convertirà molti dei figli d’Israele al Signore, loro Dio; andrà davanti a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per volgere i cuori dei padri ai figli e i ribelli alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto” (Luca 1:16-17).

Giovanni fu il profeta Elia mandato a preparare la via del Signore prima della prima venuta di Gesù. Egli era: *“Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!”* (Marco 1:3). Lo scopo del suo ministero era far sì che il cuore dei figli d’Israele tornasse a Dio; il suo messaggio era: *“Ravvedetevi perché il regno di Dio è vicino”* (Matteo 3:2). Ravvedimento significa cambiamento del modo di agire. Le azioni dei figli d’Israele erano molto religiose, ma i loro cuori erano lontani da Dio. In migliaia si recavano fedelmente alla sinagoga, ignari delle reali condizioni in cui si trovavano i loro cuori. Perciò Dio suscitò il profeta Giovanni perché mostrasse loro le condizioni dei loro cuori. Giovanni dichiarò alle folle: *“Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire l’ira futura? Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento, e non cominciate*

a dire in voi stessi: “Noi abbiamo Abraamo per padre!” Perché vi dico che Dio può da queste pietre far sorgere dei figli ad Abraamo” (Luca 3:7-8).

Egli mostrò loro l'inganno nel quale credevano i loro cuori. Essi credevano di essere giustificati perché erano figli di Abramo, perché andavano fedelmente nella sinagoga e pagavano le decime. Egli non era stato inviato ai pagani che non avevano mai conosciuto Dio; egli era stato mandato a svegliare le “pecore perdute” della casa di Israele per prepararle a ricevere Gesù.

Giovanni il battista compì la profezia di Elia per il suo tempo annunciando la prima venuta del Signore. Tuttavia Malachia ha predetto che questa unzione sarebbe stata mandata prima del grande e tremendo giorno del Signore. Ciò significa che vi sono due diversi adempimenti della profezia. Tutto questo viene spiegato in Matteo 17:

“Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte. E fu trasfigurato davanti a loro; la sua faccia risplendette come il sole e i suoi vestiti divennero candidi come la luce. E apparvero loro Mosè ed Elia che stavano conversando con lui” (Matteo 17:1-3).

È significativo che il volto di Gesù risplendesse come il sole e che i suoi abiti fossero candidi come la luce e Mosè ed Elia apparvero e parlarono con lui. Perché quando Gesù ritornerà in quel grande e tremendo giorno, egli regnerà e guiderà la terra per mille anni nel suo corpo glorificato ed i suoi santi governeranno insieme a lui. Proseguendo leggiamo:

“Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro quest'ordine: Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo sia risuscitato dai morti. E i discepoli gli domandarono: Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia? Egli rispose: Certo, Elia deve venire e ristabilire ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, gli hanno fatto tutto quello che hanno voluto; così anche il Figlio dell'uomo deve soffrire da parte loro. Allora i discepoli capirono che egli aveva parlato loro di Giovanni il battista” (Matteo 17:9-13).

Gesù disse queste cose dopo che Giovanni era stato decapitato. Notate che si riferisce con due diversi tempi verbali all'unzione di Elia: il futuro (dovrà venire) e il passato (è venuto).

Prima della seconda venuta di Gesù Cristo, ancora una volta Dio spanderà un'unzione profetica. Tuttavia, questa volta il manto non rimarrà su un solo uomo ma ricoprirà un gruppo di profeti e ungerà uomini e donne del corpo di Cristo. Nel libro degli Atti, Pietro citò il profeta Gioele:

“...le vostre figlie profetizzeranno, i vostri giovani avranno delle visioni, e i vostri vecchi sogneranno dei sogni. Anche sui miei servi e sulle mie serve, in quei giorni, spanderò il mio Spirito, e profetizzeranno. Farò prodigi su nel cielo, e segni giù sulla terra, sangue e fuoco, e vapore di fumo. Il sole sarà mutato in tenebre, la luna in sangue, prima che venga il grande e glorioso giorno del Signore” (Atti 2:17-20).

Una delle definizioni della parola greca “profezia”, nei versetti succitati, è parlare per ispirazione divina. Come possiamo vedere, l'unzione per annunciare ciò che Dio dice, non sarà limitata solo a chi ha il ruolo di profeta ma scenderà sui pastori, sugli insegnanti, sugli evangelisti e sugli apostoli. Scenderà su quei ministri che seguono Dio pienamente, che non stanno costruendo un loro proprio ministero e che non si fanno intimidire dalle opinioni degli uomini o delle organizzazioni. Questa unzione scenderà anche sul rimanente degli uomini e delle donne che seguiranno pienamente Dio senza timore dell'uomo. Giovani donne e uomini, che non sono a pieno tempo nel ministero, saranno raggiunti da questa unzione perché essa scenderà sul resto della gente che nella chiesa non avranno piegato il ginocchio al compromesso, per preparare la chiesa al ritorno del Signore.

Come Giovanni il battista, questi profeti Elia andranno a cercare le pecore perdute o deluse dalla chiesa come pure coloro che hanno lasciato la chiesa uscendo dalla “porta dell'offesa”. Ci sono molti che vanno in chiesa e sentono di essere pronti per il ritorno di Gesù. Come al tempo di Giovanni il battista questa gente crede che con il loro lavoro, il buon comportamento, la frequenza ai culti, le decime o per il fatto che un giorno hanno elevato la preghiera del peccatore pentito, saranno giustificati. Loro posso-

no credere di essere giustificati, ma la verità è che essi non sono pronti per il ritorno di Gesù.

Vi sono pastori che vivono al di sopra dello standard che Dio ha stabilito per loro. Le loro vite private vengono spese per inseguire il guadagno e il piacere. Usano il ministero per servire loro stessi e i loro obiettivi. Alcuni vivono come gli ipocriti; ignorano o terrorizzano le loro famiglie anziché agire spiritualmente e con amore nella chiesa. Un pastore non può fuggire da sé stesso. Può sembrare diverso per un tempo, ma presto o tardi sarà scoperto per ciò che è. Come i capi religiosi del tempo di Giovanni, essi pensano che tramite il loro servizio, il loro allenamento, la loro esperienza e il loro frequentare altri pastori e organizzazioni, appariranno giusti agli occhi di Dio. Oppure possono credere che, poiché il loro ministero ha molti seguaci, anche Dio li approvi. I farisei avevano molti seguaci fino a quando la parola del Signore non raggiunse Giovanni nel deserto e allora le folle li lasciarono. Allora quei ministri ipocriti uscirono per sentire che cosa stava dicendo Dio tramite un uomo che aveva consacrato a lui non solo la sua bocca, ma la sua intera vita!

Sì, il giorno del Signore giungerà sui ministri che sono orgogliosi e altezzosi. Si comincerà proprio da loro. La loro vita privata e le loro motivazioni saranno scrutate. Anche loro devono avere pensato: “Fino a quando il padre continua a dormire le cose resteranno le stesse”. Ministri del Signore, umiliate i vostri cuori ora che potete ancora adempiere la sua chiamata per la vostra vita e sottraetevi al suo giudizio.

Prima che proseguiate con il prossimo capitolo, vi sollecito a leggere l'introduzione se ancora non l'avete letta. Il messaggio di questo libro è duro, forte. Ma lo è per salvare le vite non per distruggerle. È forte per salvare i ministri, non per distruggerli. Può anche rimuovere quelle parti del vostro ministero che avete costruito con la forza della carne. Ma ricordate: Dio non distrugge, non sradica o taglia alla base nulla nelle nostre vite e nei nostri ministeri se prima non ha costruito e piantato al loro posto ciò che è nuovo e fresco. Il messaggio di questo libro è un messaggio del suo amore e della sua misericordia. Egli ci avverte perché non veniamo giudicati con il mondo.

Indice

Prefazione	Pagina	3
La voce di uno che grida	“	4
Introduzione	“	5
1 L'unzione di Elia	“	9
2 Il ministero profetico	“	16
3 La voce di uno che grida	“	27
4 Preparate la via del Signore	“	34
5 Lupi travestiti da pecore	“	47
6 Andate via da me:		
Io non vi ho mai conosciuti	“	55
7 Vero o falso pentimento?	“	65
8 Il vangelo del sé	“	77
9 Fuggire l'idolatria	“	88
10 Buona la radice, buono il frutto	“	98
Ringraziamenti	“	108

Libri

EUN

*disponibili
nella vostra Libreria abituale*

oppure presso

EDITRICE UOMINI NUOVI srl
Casella postale 38
21030 MARCHIROLO (Varese)

- Tel. 0332-723007 ● Fax 0332-998080
- info@eun.ch

IL MINISTERO PROFETICO DI QUESTI ULTIMI GIORNI

*"Chi riceve un profeta come profeta, riceverà premio di profeta,
e chi riceve un giusto come giusto, riceverà premio di giusto."*

(Matteo 10:41)

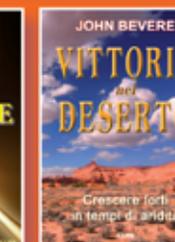
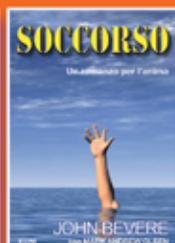
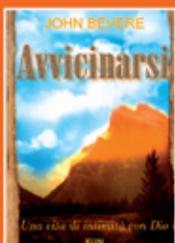
Si tratta di successo finanziario? Non vediamo nella Bibbia profeti che abbondano di ricchezze. Si tratta di posizione e di onore? No, vediamo che i profeti non vengono onorati, soprattutto da quelli che sono più vicini a loro. Di che premio si tratta? I profeti ascoltano, parlano e guardano con attenzione.

L'incontro con un vero profeta produrrà un gran desiderio di conoscere e ubbidire al Dio vivente. Ciò conduce a riconoscere Gesù. Quando Giovanni battista predicò il ravvedimento e annunciò il regno dei cieli, moltitudini di persone oppresse si recarono a lui e ricevettero questa visione. Le persone che soffrivano seppero riconoscere il Figlio di Dio nell'umile falegname... mentre la conoscenza rese ciechi i farisei, gli scribi e i dottori della legge. Oggi più che mai bisogna che i cuori ascoltino ciò che lo Spirito dice alla sua chiesa.

"Tutti quelli che amo, io li riprendo e li correggo, sii dunque zelante e ravvediti".

(Apocalisse 3:19)

John Bevere è autore di numerosi libri pubblicati da **EUN**



ISBN 978-88-8077-373-3



€ 13,00